

VE 333
Villa Rossi

Comune: Noale
Via G.B. Rossi, 18 / 20

Irrv 00000659
Ctr 127 NO

Vincolo: L. 1089 / 1939
Decreto: 1970 / 02 / 11
Dati catastali: F. 15, M. I / 405; F. 18, M.
91



Nei pressi del centro storico di Noale, a pochi passi da via degli Spalti, nel borgo situato verso Camposampiero, appena fuori del Castello, sorge questa villa, oggi con destinazione a centro di istruzione professionale. Il lotto sul quale insiste il complesso, di forma rettangolare allungata e non molto ampio, è delimitato su due lati dal fiume Marzenego e sugli altri due da un'altra proprietà e dalla strada che da Noale conduce a Camposampiero, via Rossi. Rispetto alle rappresentazioni di tale zona risalenti al 1683, la situazione topografica non si è diversificata molto ad eccezione della consistenza edilizia. Il paesaggio

in cui oggi è immersa la villa è alterato da nuove e più recenti edificazioni e dall'impoverimento della vegetazione circostante, pur tuttavia conserva una certa singolarità dovuta alla presenza di resti di antichi edifici e alla presenza dei corsi d'acqua. L'attuale complesso appare come il risultato di più interventi susseguiti nel tempo. L'edificio, nella mappa del Castello di Noale del 1683, conservata presso l'Archivio di Stato di Venezia, la prima rappresentazione dell'abitato che conosciamo, si presenta come un blocco unico e compatto corrispondente all'attuale corpo principale della fabbrica.



Dall'osservazione del disegno gli ordini dei fori indicati sulla facciata fanno pensare a una costruzione a tre piani con ampio portale d'ingresso al piano terra e bifora o trifora al piano nobile. Dal retro della casa sbucano tre imponenti camini, di cui uno, quello a destra, sussiste parzialmente ancor oggi. La partitura del prospetto presenta la simmetria e composizione architettonica dell'impostazione planimetrica della casa veneziana. Una veduta prospettica risalente al 1779 delle aree circostanti la villa mostra sul lato nord-ovest, un corpo longitudinale aggiunto di forma parallelepipedica regolare che si prolunga verso

nord. La costruzione appare a tre piani e tra essa e il corso d'acqua risulta una piccola fascia di terreno vuota, ma sembra che ancora non esistano i loggiati e la torretta, che nel catasto napoleonico, redatto nel 1808, si ipotizza siano presenti perché non vi è più la striscia di terreno fronte Marzenego libera. Nel catasto austro-italiano del 1841 si rileva un ulteriore prolungamento dell'ala ovest verso nord. Ciò farebbe supporre che l'edificio abbia raggiunto la conformazione visibile poi nel catasto italiano (1929). Marco Antonio Rossi è il primo proprietario della villa che si conosca; ne fa testimonianza la mappa del 1683.

*Vista d'insieme dei fronti sud e ovest in una foto d'archivio (Archivio IRVV)
Stato attuale. Particolare della torretta fronte ovest (Archivio IRVV)*



284

Oggi la planimetria della villa si presenta complessa e articolata, avvicinabile a un impianto a "C", il cui corpo principale, che si suppone originario, corrisponde al suo lato corto inferiore. Questo corpo, vincolato ai sensi della legge n. 1089 del 1939 e individuato come edificio da conservare sia dal P.R.G. che dal piano particolareggiato del centro storico di Noale, ha il fronte principale esposto a sud, costituito da tre livelli, di cui l'ultimo ammezzato, e cinque assi, di cui quello mediano anche di simmetria. Unico elemento di nobilitazione è al piano primo una trifora con archi a tutto sesto, coronata da cornice e ad essa collegata all'uso veronese, che si apre su un corto balcone con balaustrata e mensole lapidee. Le altre aperture si presentano architravate e con mostre in pietra. L'impianto distributivo si compone al piano terra di una sala d'ingresso o "portego" alla quale si accede dal portale posto sull'asse di simmetria del prospetto, cui ne corrisponde assialmente un altro che si apre verso il cortile, a settentrione. Dal "portego" si accede a tre stanze, due a destra e una a sinistra; a quest'ultima segue in profondità il vano scale; tale distribuzione è ripresa al piano nobile. L'ambiente a sinistra, di notevoli dimensioni, forse per problemi statici dovuti verosimilmente a trasformazioni di preesistenze, presenta due colonne con funzioni di rompitratte. Tale soluzione è reiterata nell'ambiente soprastante, caratterizzato dal medesimo dimensionamento.

Del braccio lungo della "C", sviluppato a nord, solo la prima parte connessa direttamente con il corpo padronale è inclusa nel vincolo; essa è caratterizzata da una facciata che, rivolta a ovest, per l'assemblaggio dei più diversi materiali e caratteristiche architettoniche, appare come l'insieme di cinque prospetti accostati. Il primo, legato al corpo principale e arretrato rispetto il filo del fronte, è costituito da un asse di monofore, le prime due ad arco a tutto sesto,

*Fronte sud del corpo principale (Archivio IRVV)
Stato attuale. Particolare della balaustrata e del mascherone del loggiato nel fronte ovest (Archivio IRVV)*



la terza ad arco ogivale. Gli si affianca un volume composto da tre livelli e due assi, che al secondo piano si fondono in una trifora ad archi a tutto sesto con mostre e balaustrata lapidee; mentre al primo piano si aprono due monofore con arco a pieno sesto archivoltate, al terzo esso si trasforma in ogivale; tra le due aperture è inserito lo stemma dei Rossi. Segue una torretta a base quadrata che ospita il vano scale del corpo principale; è caratterizzata da quattro livelli ed è coronata, sopraelevandosi dal filo del prospetto, da quattro timpani triangolari in cotto modanati, sovrastati da una sorta di tiburio a base

Vista interna della stanza adiacente al vano scale (Archivio IRVV)

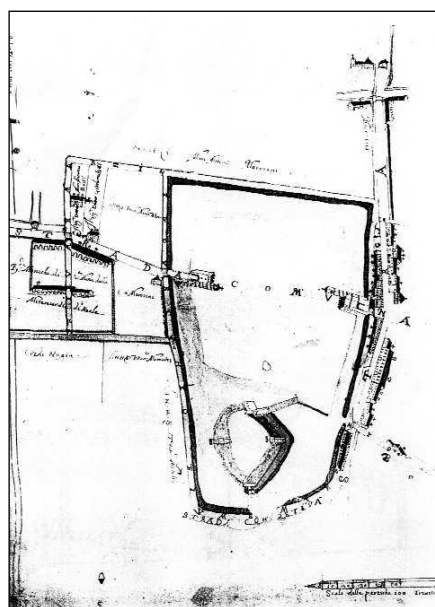
Particolare della colonna della stanza adiacente al vano scale in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare di una vera da pozzo nel parco (Archivio IRVV)

Stato attuale. Particolare del canale Marzenego che scorre davanti al fronte ovest (Archivio IRVV)



ottagonale che racchiude la piccola cupola della cappelletta. La porzione di prospetto adiacente è la più significativa per l'articolazione e la raffinatezza degli elementi architettonici. Il suo impaginato, infatti, è caratterizzato da tre livelli, il primo dei quali da archi su pilastri, verosimilmente un tempo aperti e oggi invece occlusi, inquadrati da massicce paraste; i successivi composti di due logge architravate sostenute da colonne e protette da balaustre lapidee, e quattro assi. La prima loggia presenta un binato di colonne pseudo tuscaniche su piedistallo, cui corrisponde nella seconda con la medesima cadenza un ordine più corto di singole colonne pseudo corinzie, raddoppiate mediante pilastro solo alle estremità, poggiato su di un attico sul quale è presente, dipinta, una balaustrata. A tale variegato prospetto, infine, s'innestano, a seguire due ulteriori corpi che, privi di alcuna caratterizzazione architettonica, risultano essere di edificazione ottocentesca, non vincolati. Il prospetto sul cortile in corrispondenza dei due loggiati, verso oriente, è del tutto rimaneggiato e le aperture sono prive degli elementi in pietra. Gli interni si presentano molto sobri e modesti. Il corpo principale e l'ala a ovest sono stati oggetto di interventi di restauro negli anni ottanta del Novecento. Allo stato attuale una parte della fabbrica, complessivamente in buono stato di conservazione, è sottoposta a intervento di restauro.



Mappa del Castello di Noale con la villa e il convento di Santa Maria della Misericordia datata 1683 (Archivio di Stato, Venezia)

Pianta del corpo principale della villa (Archivio IRVV)

